

## MONTESQUIEU A SPOTORNO

Tra il 1728 e il 1729 Montesquieu compì un lungo tour in Italia di cui è rimasta una accurata relazione di viaggio, che, almeno in Liguria, pone particolare attenzione alla condizione della portualità e alla situazione economica in generale delle popolazioni costiere.

In primo luogo il viaggio avvenne per mare poiché la Repubblica di Genova non aveva mai curato la comunicazione via terra preferendo i domini dei mari alle insidie di strade difficili da costruire e da mantenere per cui spesso le comunicazioni stradali ripercorrevano le antiche vie romane, ove percorribili, o erano piste impervie fra borgo e paese.

Montesquieu non ricava una buona immagine del territorio dell'antica Repubblica vedendo ormai le gravi difficoltà economiche genovesi aumentate anche dal notevole esborso realizzato nell'acquisto del Marchesato del Finale e dall'assenza di uno stato autonomo, che pareva più espressione delle singole famiglie patrizie in decadenza e del banco di S. Giorgio che di un governo autonomo e autorevole.

Le considerazioni negative si estendono poi al Porto di Genova, visto in una ottica di perenne difficoltà nell'ormeggio delle navi.

Questa situazione si ripercuote poi su Savona dove si ricorda l'interramento dell'antico porto e la costruzione di una piccola darsena adatta alle "peote" (barche di piccolo cabotaggio) e dove si rammenta che la città era precipitata da 40.000 a 10.000 abitanti. Si rammenta infine la fortezza fatta costruire dalla Repubblica di Genova anche a scopo di controllo del territorio.

Gli elogi per le rade marittime vengono invece svolti per la rada di Vado Ligure e soprattutto per la zona di La Spezia dove l'autore si dedica con grande perizia alla descrizione delle diverse tipologie di ormeggi e alle differenze fra la zona di Portovenere e quella di Lerici.

**Merita una particolare indicazione quanto scrive su Spotorno:**

*"Dopo Vado, viene Spotorno: è un grande villaggio ricco. Questa gente ha barche e pinchi con cui va in Spagna e in Francia, e trasporta vini di Spagna e di Linguadoca, che porta a Genova, a Livorno e a Civitavecchia. Vanno anche a prendere granaglie e altre mercanzie nel Levante"* mentre poco o niente viene notato su Noli ( ....c'è la piccola Noli, una rada abbastanza sicura ) senza descrivere in alcun modo il caratteristico tessuto abitativo medievale, che non pare interessare Montesquieu.

Questo testo quindi, oltre a specificare la condizione di relativa ricchezza di Spotorno come centro marittimo rispetto a Noli e a Finale Ligure attesta pure un tipo di viaggiatore diverso, meno interessato al viaggio e alle esperienze culturali, ma più attento agli aspetti pratici e commerciali del proprio viaggio.

Danilo Bruno